

COMUNE DI CAMPOFRANCO

IL COMPOST “FAI DA TE”: CON UN SEMPLICE GESTO I RIFIUTI ORGANICI DIVENTANO CONCIME.

Come produrre in casa un ottimo concime con le compostiere offerte in comodato gratuito dal Comune di Campofranco

Scopo dell'iniziativa

Fino a qualche anno fa la gestione dei rifiuti era impostata unicamente sulla logica dello smaltimento in discarica. Ora, al fine di realizzare la completa gestione integrata dei rifiuti promossa dal Comune di Campofranco, si richiede ai cittadini di collaborare sempre più attivamente, non solo attraverso la raccolta differenziata, ma anche attraverso l'attuazione di processi di riciclaggio domestico per la riduzione dei rifiuti, tra i quali il più semplice e il più antico è proprio quello che si realizza con la compostiera.

Utilizzando la compostiera diamo un ottimo contributo alla salvaguardia dell'ambiente:

- concimando in modo ecologico senza ricorrere a concimi chimici;
- producendo meno rifiuti da smaltire.

Che cos'è la compostiera?

La compostiera è un contenitore, adatto a chi possiede un giardino o un piccolo terreno, che permette di effettuare la trasformazione naturale di alcuni tipi di rifiuti in terriccio (compost) per la concimazione di fiori e piante

Come avviene la trasformazione dei rifiuti in terriccio?

Dentro la compostiera, in un ambiente ricco di nutrimento, caldo e umido, protetto dalla pioggia e dal freddo, piccoli insetti, lombrichi, batteri e ogni sorta di altri microrganismi lavorano per decomporre il contenuto e trasformarlo in terriccio. Il procedimento è completamente naturale e il compost ottenuto è un fertilizzante pregiato, ricco di sostanze nutritive, completamente naturale, prodotto solo con i rifiuti scelti accuratamente da noi stessi.

Quali rifiuti metto?

Si possono utilizzare tutti i rifiuti di origine vegetale e animale. Ad esempio avanzi di cibo, scarti di frutta e verdura, fondi di caffè e di tè, fiori recisi o rifiuti ottenuti dalla manutenzione del verde di orti e giardini, come sfalci d'erba, foglie, rametti, frutti troppo maturi. Per maggiori dettagli vedi la tabella seguente.

È necessario tritare i materiali?

La tritatura preventiva (riduzione in piccoli pezzi) è consigliabile, ma non indispensabile. Essa consente di accelerare il processo. D'altra parte è sempre necessaria la presenza di una certa quantità di materiale “strutturante” che consente all'aria di entrare e di circolare dentro al cumulo. Tale strutturante (rametti, semi, foglie secche...) può essere opportunamente separato dal composto maturo con una setacciatura e reimpresso nel cumulo, fino ad esaurimento.

Come faccio a sapere quando il terriccio è pronto?

A seconda delle stagioni, bastano 2-3 (estate) o 3-4 (inverno) mesi per “completare un ciclo” ed ottenere il terriccio. È facile distinguere il compost maturo da quello non ancora pronto: quello maturo ha l'aspetto di un terriccio scuro, morbido, spugnoso, con il classico odore “di sottobosco” e i materiali introdotti non sono più distinguibili.

Dove installo la compostiera?

Prima di iniziare il montaggio sarà bene stabilire la zona ideale dove posizionare la compostiera:

- scegliere un posto comodo per il conferimento dei rifiuti sia della cucina che del giardino, soleggiato (in località con climi freddi) o parzialmente soleggiato (in località con climi caldi). La collocazione sotto un albero che perde le foglie in autunno è molto indicata
- scegliere un posto il più lontano possibile dai luoghi frequentati dai vicini e da persone estranee alla famiglia
- posizionare la compostiera su un terreno ben compatto e non soggetto a ristagni di acqua

Indicazioni d'uso

- quando si riempie la compostiera per la prima volta, è consigliabile creare un letto composto da piccoli rami, paglia, trucioli, foglie (per far entrare l'aria) e ricoprirlo con qualche centimetro di compost maturo oppure con terreno ricco di microrganismi, al fine di creare le condizioni ideali per far partire il processo
- mettere nel contenitore i rifiuti organici seguendo i consigli della tabella seguente
- non introdurre sostanze combustibili o infiammabili, tossiche o pericolose in genere
- fare attenzione all'umidità, infatti un eccesso di quest'ultima impedisce l'aerazione (ossigenazione) del cumulo
- praticare nel cumulo eventuali fori con un bastone, per migliorare l'aerazione / asciugatura
- per minimizzare odori e moscerini, coprire il materiale fresco con uno strato di compost maturo / strutturante / erba secca (1 parte di strutturante ogni 2 di scarti freschi)
- non riempire completamente la compostiera, per evitare di rivoltare un grosso quantitativo di scarti in decomposizione
- ricordarsi di rimescolare periodicamente il contenuto della compostiera (1-2 volte al mese e dopo aver estratto il compost maturo) e di verificare il grado di umidità all'interno della compostiera
- quando i rifiuti si sono trasformati in un soffice terriccio nero e spugnoso, il compost è pronto per essere utilizzato: estrarlo dallo sportello inferiore

LE REGOLE D'ORO PER FARE UN OTTIMO COMPOST



Molto indicato



adatto, con i consigli della tabella



assolutamente sconsigliato

Leg.	Tipologia	Indicazioni e consigli
	Scarti di frutta e verdura, scarti vegetali del piatto (crudi e cotti)	Sono molto indicati e costituiscono la base per un ottimo compost; attenzione all'umidità: non introdurre l'acqua che si forma nel secchiello della cucina
	Gusci di frutta secca e semi di frutta	Sono utili per la struttura del cumulo; hanno tempi di decomposizione lunghi
	Fiori recisi, piante appassite	Se ci sono parti legnose è meglio prima sminuzzarle
	Pane rafferma o ammuffito	Ridurre prima in piccoli pezzi
	Fondi di caffè, filtri di tè	Anche il filtro si può riciclare
	Bucce di agrumi, anguria, melone	Non superare la quantità di un consumo familiare; ridurre in piccoli pezzi
	pasta, riso e piccole quantità di carne, pesce, salumi, formaggi	Non esagerare nelle quantità per evitare il proliferare di insetti; disporre nel centro del cumulo; coprire con terra o rimescolare; bilanciare con verde
	Cartone Avviare alla raccolta differenziata	pezzi di cartone non trattato possono essere utili per "asciugare" un cumulo troppo bagnato
	Tovaglioli e fazzoletti di carta usati	Utili in caso di grandi quantità di verde e per "asciugare" il cumulo
	Riviste, stampe a colori, carta patinata	Avviare alla raccolta differenziata
	Filtri aspirapolvere	Non sono indicati
	Tessuti, cuoio	Avviare alla raccolta differenziata
	Foglie	Se sono secche, inumidirle
	Sfalci d'erba	Far appassire almeno una settimana; evitare quantitativi esagerati e sovraccarichi di sola erba falciata; rimescolare periodicamente
	Rami, trucioli, scarti del giardino	Ottimo materiale per la struttura del cumulo; sminuzzare o meglio sfiabare
	Scarti dell'orto	Evitare le piante infestate o malate, se la temperatura del cumulo è bassa
	Pollina, letame, deiezioni animali	Materiali ricchi di azoto e di elementi nutritivi; rimescolare il cumulo e coprire
	Scarti di legname trattato o verniciato	Non indicati; conferire al sistema di raccolta/riciclaggio previsto

La temperatura.

L'attività dei microrganismi durante il processo di trasformazione produce calore, per cui la temperatura del cumulo sale. La temperatura raggiunta dal cumulo dipende fortemente dalla quantità di materiale introdotta e può arrivare fino a 50-60 gradi. Questa situazione è auspicabile, poiché l'elevata temperatura elimina eventuali parassiti e agenti patogeni e inattiva i semi di piante infestanti, introdotti involontariamente nel cumulo, ma non sempre si ottiene. Nel caso di temperature inferiori il processo sarà più lento, ma si potrà contare sulla presenza dei lombrichi, che vivono a temperature tra i 5 e i 30 gradi.

La giusta umidità.

L'acqua, come l'aria, è indispensabile per l'attività dei microrganismi e dovrà essere presente nel cumulo nella giusta percentuale. Infatti, se il cumulo è troppo secco, la decomposizione rallenta notevolmente; per farla ripartire bisognerà innaffiare e rivoltare il cumulo. Viceversa, se il cumulo è troppo bagnato c'è scarsità di ossigeno e la decomposizione si trasformerà in marcescenza, con produzione di odori sgradevoli e comparsa di insetti e larve. In questo caso il cumulo dovrà essere rivoltato aggiungendo materiale secco, come per esempio trucioli di legno, foglie secche o pezzetti di cartone. È assolutamente necessario trovare un giusto equilibrio tra i rifiuti più ricchi d'acqua e quelli secchi: il cumulo dovrà essere umido, ma non bagnato. Per verificare la giusta umidità si può fare la prova del "pugno": prendiamo con la mano un po' di materiale e stringiamo il pugno, se mantiene la forma e non si creano gocce d'acqua l'umidità è giusta, se invece si sbriciola sarà troppo asciutto.

L'indispensabile ossigeno.

Il compost "è vivo" e quindi ha bisogno d'aria: in un cumulo compatto non c'è ossigenazione, e i microrganismi non possono vivere né nutrirsi. Nel Composter l'aria entra dalle apposite feritoie e attraversa il cumulo: è quindi indispensabile che il cumulo all'interno del contenitore non sia compatto (attenzione alla troppa umidità!) ma soffice e strutturato; ciò si ottiene con l'aggiunta di materiale grossolano come rametti, trucioli, foglie, paglia, ecc. È buona norma rivoltare o smuovere il cumulo periodicamente con l'apposito aeratore per favorire la circolazione dell'aria. La carenza di aerazione provoca la formazione di composti maleodoranti facilmente eliminabili seguendo i consigli suddetti.

Il carbonio e l'azoto – materiali marroni e verdi.

Il rapporto C/N (carbonio/azoto) è un elemento importante per il processo di compostaggio.

I materiali ricchi di carbonio sono fonte di energia per la vita dei microrganismi, mentre l'azoto è indispensabile per la crescita e la moltiplicazione degli stessi. Un giusto equilibrio del C/N favorisce la decomposizione rapida: se nel cumulo prevalgono i rifiuti ricchi di carbonio (detti MARRONI) come foglie, ramaglie, segatura, ecc., il processo ha un decorso molto lento a causa della scarsità di azoto disponibile; questo si risolve con l'aggiunta di scarti alimentari. Al contrario, una sovrabbondanza di rifiuti ricchi di azoto (detti VERDI) come scarti di cucina e scarti freschi dell'orto, libera un eccesso di ammoniaca provocando cattivi odori; in questo caso è sufficiente aggiungere rametti sminuzzati, foglie, pezzi di cartone, ecc., rimescolando il tutto per favorire l'ossigenazione.